

Linee di indirizzo provinciali per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa

Allegato 2

Alunni quindicenni in ritardo nel conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (terza media) e a forte rischio di dispersione.

Premessa

Il fenomeno dei giovani in ritardo nel conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (in particolare nella fascia 15 - 17 anni) sta assumendo una notevole rilevanza sul nostro territorio. Nell'ottobre 2012 erano 1137 i giovani iscritti al terzo anno della scuola secondaria di I grado in posizione non standard (la cui età non corrisponde cioè con la classe frequentata). Di questi almeno 261 potevano considerarsi a rischio in quanto in età dai 15 ai 17 anni. Tra i giovani a rischio 181 risultavano essere di nazionalità non italiana.¹

Va specificato, tuttavia, che tali situazioni pur essendo complesse sono spesso molto diversificate: l'essere in ritardo nel conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione - e dunque ancora iscritti al 3° anno della scuola secondaria di I grado - può infatti dipendere da molteplici fattori, non tutti ricollegabili ad una oggettiva situazione di rischio di dispersione (es giovani in situazione di disabilità, giovani stranieri che hanno iniziato in ritardo il percorso scolastico in Italia, etc.).

E' necessario evitare "catalogazioni" che prescindano da una analisi oggettiva delle singole situazioni. Sta dunque alla specifica e autonoma valutazione della scuola (in particolare del Consiglio di Classe dove è inserito il giovane) verificare se sussiste di fatto una concreta situazione di rischio di dispersione e se vi siano le condizioni per prevedere l'attivazione per il giovane di un percorso personalizzato e individualizzato.

Tra le opportunità presenti più utilizzate nell'esperienza del territorio di Bologna si illustrano le seguenti.

A) "Progetto quindicenni": percorsi personalizzati per studenti quindicenni a rischio di dispersione iscritti alla scuola secondaria di I grado e frequentanti il CTP/CPIA tramite Convenzione tra le scuole

Il progetto "Quindicenni"² è uno strumento ormai consolidato sul nostro

¹ Fonte dati : Osservatorio sulla scolarità provinciale - rilevazione di ottobre 2012.

² Nasce da una sollecitazione forte proveniente dal Tavolo interistituzionale per il contrasto alla dispersione che nel 2009 affrontò il tema dei giovani iscritti alle scuole secondarie di I grado in ritardo nel percorso scolastico e che sono di fatto a forte rischio di dispersione. Dal 2009 la Provincia nell'ambito dei finanziamenti della Qualificazione scolastica, sostiene il progetto promosso dalla Rete dei CTP e da numerose scuole secondarie di I grado. Negli ultimi quattro anni scolastici circa 300 alunni hanno conseguito attraverso tale progetto il titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, proseguendo poi il percorso nel

territorio da diversi anni, di cui le scuole secondarie di I grado possono usufruire per contrastare in corso d'anno scolastico i fenomeni di abbandono e dispersione scolastica.

Il progetto è destinato prioritariamente ad allievi quindicenni iscritti presso una classe terza della scuola secondari di I grado che compiranno 16 anni entro giugno dell'anno scolastico in corso e che durante l'anno scolastico manifestano evidenti difficoltà e concreti segnali di rischio di dispersione o siano già dispersi. Per questi giovani, iscritti presso la scuola secondaria di I grado, è possibile attivare un percorso personalizzato in collaborazione con il CTP (futuro CPIA) finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Il progetto si attua attraverso un Accordo che le scuole secondarie di I grado interessate e tutti i CTP della provincia stipulano annualmente ai sensi del regolamento sull'autonomia (D.P.R. 275/99). L'Accordo definisce gli assetti organizzativi e didattici per la predisposizione di percorsi personalizzati.

Il singolo percorso personalizzato è formalizzato in un Patto formativo sottoscritto tra il dirigente del CTP, il dirigente della scuola secondaria di I grado presso cui il ragazzo è iscritto, la famiglia ed i servizi socio-educativi eventualmente coinvolti.

Ai fini della definizione del percorso personalizzato è necessario che:

- la proposta di percorso personalizzato pervenga al CTP di riferimento direttamente dalla scuola secondaria di primo grado dove il ragazzo è iscritto (non dalla famiglia, né dagli operatori dei servizi territoriali);
- il dirigente scolastico della scuola secondaria di primo grado verifichi con il dirigente del CTP la disponibilità ad accogliere il ragazzo quindicenne.

Successivamente viene composto un gruppo di lavoro formato, di regola, dal Coordinatore del CdC della scuola presso cui il ragazzo è iscritto, il referente/coordinatore del corso del CTP ed eventualmente l'operatore del servizio territoriale.

Tale gruppo di lavoro dovrà:

- valutare le modalità attraverso le quali effettuare il percorso personalizzato;
- valutare la possibilità di effettuare il percorso personalizzato esclusivamente presso la scuola secondaria di primo grado presso cui il ragazzo è iscritto;
- valutare la possibilità di procedere a un percorso personalizzato misto tra le due scuole;
- valutare la possibilità (solo per i casi più complessi) di effettuare il percorso personalizzato totalmente presso il CTP (resta comunque inteso che il ragazzo rimane iscritto sempre presso la scuola secondaria di primo grado);
- co-progettare il percorso personalizzato e dividerlo con la famiglia

secondo ciclo (Istruzione o Istruzione e Formazione).

- attraverso il patto formativo;
- monitorare il percorso del ragazzo attraverso incontri periodici da stabilirsi nella fase iniziale dell'anno scolastico e predisporre e raccogliere la documentazione necessaria per effettuare lo scrutinio di ammissione all'esame conclusivo del I ciclo di istruzione. Lo scrutinio di ammissione viene effettuato dal CTP e tiene conto anche delle indicazioni comunicate attraverso apposita scheda dalla scuola presso cui il ragazzo è iscritto.

Le attività connesse all'iscrizione (di norma in febbraio) alla scuola secondaria di II grado sono a carico della scuola secondaria di I grado presso cui il ragazzo risulta iscritto.

I giovani potranno sostenere l'esame conclusivo del I ciclo presso il CTP solamente al compimento del 16° anno di età.

Qualora tale compimento avvenga dopo la sessione di giugno, i CTP predispongono una sessione speciale per il febbraio successivo.

Nel periodo tra l'avvio del nuovo anno scolastico e il compimento del 16° anno i giovani possono accedere in virtù dell'art.8 dell'AccordoUSR - RER 2012 (richiamato nel successivo punto B) al sistema della IeFP presso un ente di Formazione con percorso personalizzato triennale.

B) Percorsi personalizzati per studenti quindicenni a rischio di dispersione iscritti alla scuola secondaria di I grado che frequentano la IeFP in convenzione con un ente di formazione professionale accreditato

Per il giovane 15enne iscritto all'ultimo anno della scuola secondaria di I grado (per il quale non sia stato attivato il percorso di cui al punto precedente, o per il quale, nonostante il percorso avviato non si sia giunti al conseguimento del titolo) e che nella fase finale dell'anno scolastico presenta caratteristiche tali da far prevedere un insuccesso e concreti rischi di abbandono del percorso stesso, è possibile programmare, attraverso una apposita Convenzione tra la scuola secondaria di I grado ed un ente di formazione del sistema IeFP, un percorso personalizzato.

Tale percorso prevede, nell'anno scolastico successivo, la re-iscrizione alla terza classe della scuola secondaria di I grado e la contestuale frequenza presso un ente di formazione, con lo scopo, da un lato, di assicurare il conseguimento del titolo di terza conclusivo del primo ciclo di istruzione, dall'altro, di avviare un percorso personalizzato triennale nel sistema della IeFP attraverso il riconoscimento dei crediti maturati al compimento del sedicesimo anno di età.

Tale opportunità è prevista dall'art 8 dell'Accordo RER-USR del gennaio 2012 sul sistema regionale della IeFP: per gli "studenti a rischio di abbandono senza titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione"

“possono essere stipulate, ai sensi dell’art. 7 del DPR 275/99, *Convenzioni tra la scuola secondaria di primo grado e gli Enti di formazione professionale, per la realizzazione di percorsi personalizzati mirati al conseguimento della licenza di primo grado ed alla permanenza dello studente nel circuito formativo, attraverso l’inserimento nei percorsi di leFP. Tali percorsi sono rivolti esclusivamente e in via eccezionale agli studenti iscritti presso una scuola secondaria di primo grado, che abbiano compiuto almeno 15 anni e risultino a forte rischio abbandono. La stipula della Convenzione, in accordo con la famiglia, sarà a cura della scuola secondaria di primo grado, che curerà gli opportuni contatti con gli altri soggetti coinvolti*”.

Nel territorio bolognese l'attivazione di tali percorsi si realizza generalmente anche con il contributo dei CTP che sottoscrivono a loro volta la convenzione e collaborano attivamente alla coprogettazione e realizzazione dei percorsi finalizzati all'acquisizione delle competenze utili per il superamento dell'esame per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione.

La stipula della Convenzione, e del successivo patto formativo, è subordinata alla valutazione congiunta da parte della scuola secondaria di primo grado, dell'ente di formazione ed eventualmente del CTP, delle singole situazioni individuali rispetto all'età anagrafica dello studente, alle competenze possedute, al percorso di studi seguito, ai fattori di rischio di abbandono, alle motivazioni dello studente e della famiglia ed a ogni altro elemento utile a conoscere la situazione personale dello studente in relazione al proseguimento del percorso formativo.

Nel caso in cui il giovane, per il quale si prospetti l'opzione di un percorso personalizzato triennale presso un ente di formazione, evidenzi condizioni tali da far prevedere un insuccesso nella fase terminale dell'anno scolastico (es. scarsa frequenza, rischio di abbandono, non ammissione all'esame), la scuola secondaria di I grado, in accordo con la famiglia, ricontatterà tempestivamente l'ente per ridefinire il percorso programmato.